

## Bravi, bravissimi una lezione di calcio con un tipo di troppo

### IL COMMENTO

MARCO BUCCIANTINI

**STORDITI DA UN INTRECCIO DI EMOZIONI, APPAGATI NEL SENSO DI GIUSTIZIA DALL'ULTIMO RIGORE, RIANNODIAMO IL FILO DI UNA PARTITA INFINITA, CERCANDO DI CAPIRE PERCHÉ C'È VOLUTO TANTO (TROPPO) PER VINCERE UNA PARTITA DOMINATA.** C'era una splendida e fulminante battuta, molte volte citata, su Franco e Ciccio, due comici ormai scomparsi ma assai popolari per diversi decenni, con le loro parodie e le smorfie di due volti unici: «Uno è poco, ma due sono troppi». Come Cassano e Balotelli, due giocatori diversi, quasi fenomeni, anche se Mario ha tempo per riempire quel vuoto che lo separa dai campioni veri. Nessuno dei due era sufficiente da solo, nonostante i numeri, la fantasia, il pensiero di calcio imprevedibile che entrambi certamente propongono: non ci sono gol facili nel repertorio di questi due attaccanti. E i gol servono, maledetti, sempre e subito. Così in coppia diventano un lusso, una sottrazione: tolgono la possibilità di avere nel reparto un attaccante con maggiore sensibilità per l'essenza di questo gioco. Quel puro istinto di conservazione che consente al portiere di parare, al centravanti di segnare. Non è un caso che in questo Europeo i due hanno segnato contro la squadra più debole in circolazione, l'Irlanda, e quando erano in campo da soli, senza l'altro. Ieri, quello in più - di troppo - era Cassano, mai capace di un'intuizione decisiva e troppo leggero nel lavoro di possesso palla. Balotelli invece è stato enorme nella quantità e nella "presenza", su tutto il fronte. Accanto a lui, sarebbe servita la praticità di Di Natale.

Prandelli ha atteso troppo a cambiare, ingolosito da una squadra che stava possedendo il campo con autorevolezza, manovrando bene e creando pericoli in quantità, contro un'Inghilterra umile e tignosa, ma pressoché dimissionaria da compiti di impostazione: mai vista una squadra britannica così ridimensionata nelle ambizioni, e così cosciente della sua inferiorità. Ha avuto le sue opportunità, anche nette, ma l'atteggiamento degli inglesi era vilipendio alla loro storia. L'Italia ha dunque dominato, e nessun appunto tattico si può muovere a Prandelli, se non il fatto di aver finito la sua partita con cartucce importanti rimaste nel tamburo. Non tutte le occasioni sono state limpide, ma la pressione sull'area avversaria è stata continua, sia con la profondità verso Balotelli che con le percussioni laterali e anche con il fraseggio sulla trequarti e il coraggio e la classe dei centrocampisti, con Montolivo superiore a Marchisio. Così i cambi non hanno spostato l'idea tattica, e Diamanti ha rimpiazzato Cassano nei compiti, mettendoci qualcosa di più, e Nocerino ha surrogato De Rossi, aggiungendo densità nell'area avversaria. Siamo cresciuti dentro il match, spendendo tutto, per ritrovarsi niente, così da avere tutto da perdere in quei rigori, che sembravano perfino immorali. Siamo stati bravi, siamo stati campioni.



Gianluigi Buffon esulta per la vittoria a terra la delusione dell'inglese Wayne Rooney  
FOTO LAPRESSE

# Li abbiamo dominati Italia in semifinale. Inglese battuti ai rigori

**L'Italia crea parecchie occasioni da rete. Ma si passa grazie a Buffon che para il penalty decisivo Giovedì la Germania**

COSIMO CITO  
KIEV

**SARÀ ITALIA-GERMANIA, SARÀ NOSTRA, E CE LA SIAMO MERITATA, LA SEMIFINALE DI EURO 2012.** Un'Italia superiore per 120 minuti ma premiata solo dai rigori contro la peggior Inghilterra possibile, rinunciataria, dimessa, nelle nostre mani per un'infinita, eterna sfida che non poteva finire diversamente.

Inizio da brividi, al 3' De Rossi centra il palo dai 25 metri con un sinistro epocale dopo assist di Pirlo. Sembra facile, per 4 minuti è solo Italia, con gli inglesi raccolti e ignorati dal pallone, sempre azzurro. Poi, alla prima occasione, il terzino destro Johnson sfrutta gli enormi spazi sulla fascia di Balzaretti, si incunea in area e dopo uno scambio con Welbeck spara a colpo sicuro, Buffon risponde d'istinto. Partita vera, dura, a tratti esaltante per la straordinaria imperfezione delle due squadre. Gli inglesi vanno due volte vicini al gol con Welbeck, gli

azzurri replicano con Balotelli, troppo lezioso a metà primo tempo su uscita disperata di Hart, sfortunato nel finale dopo un assist al bacio di Cassano che andava solo spinto in porta. Lo 0-0 fotografa un equilibrio netto ma instabile, la scarsa qualità generale, un'Italia migliore, un'Inghilterra più cinica e disposta alla lotta dietro, con Lescott e Terry coinvolti in duelli infiniti da un Balotelli col colpo in canna.

Più Italia, una bella, sfortunata Italia in apertura di ripresa, più gioco, un'infinità di occasioni. De Rossi spreca da un metro tutto solo, poi cresce Abate, che abbandona la timidezza e si spinge spesso fino al fondo: Balotelli non arriva su un cross preciso dell'esterno del Milan. Gli inglesi aspettano e non ripartono, De Rossi, Balotelli e Montolivo hanno tre volte in tre secondi la palla buona per sbloccare e vincerla - al primo gol, la sensazione è netta, la partita finirebbe - ma Hart è miracoloso prima che l'ex centrocampista viola metta alto da pochi passi. Bianchi stretti nella loro area e senza respiro, possesso sempre e solo azzurro, una sola ripartenza con tiro strozzato di Young. Siamo solo noi fino all'ora, quando Hodgson tira fuori dalla partita Welbeck e Milner per Carroll e Walcott. La spinta italiana scema, non riusciamo più a trovare sbocchi al centro, Cassano ruota con Balotelli sulla trequarti, senza mai pungere, in una posizione ibrida e

inutile. Prandelli cerca in Diamanti, al 32', la scintilla, esce Fantantonio, con la fatica stampata crudamente sul volto. Italia a una punta e con più idee, con la possibilità del tiro da fuori, perché dentro non entriamo più. Anche Nocerino per De Rossi, infortunato. La partita si adagia su un binario morto, col terrore dei supplementari sullo sfondo, prolungamento che la partita non merita per la netta superiorità azzurra non premiata, a torto, dal vantaggio. Al 44' Nocerino si incunea e piazza bene, Johnson si frappono tra il milanista e la nostra semifinale a corpo morto. Esce Abate al novantesimo per Maggio, lasciando Prandelli senza cambi per tutta la mezz'ora supplementare. Anche Rooney fallisce la rovesciata che può condannarci nel recupero, si va oltre. Un palo di Diamanti, un gol annullato a Nocerino per fuorigioco millimetrico nella mezz'ora che non decide, si va ai rigori colpevoli di non aver chiuso in tempo, superiori in tutto, anche nei numeri, 8 tiri a 1, due pali, 70 per cento di possesso palla. Inizia Balotelli, e segna, contro Hart, suo compagno di squadra al Manchester City. Gerrard non spiazza Buffon, ma lo batte. Montolivo tira a lato, malissimo, Rooney sfonda la porta, siamo sotto. Pirlo fa il cucchiaino, Young centra la traversa, ancora equilibrio. Va Nocerino, e spiazza Hart, Cole tira in bocca a Buffon, Diamanti ci dà una meritata, grandissima, meravigliosa semifinale e ci ridà la Germania.

## Diamanti ci porta bene Cassano sotto le attese

**Il talento barese è l'unico ad essere sotto la sufficienza SuperMario tiene impegnata tutta la difesa. Pirlo, che rigore!**

PINO STOPPON  
sport@unita.it

**BUFFON 7** Una parata nel primo tempo, tiro ravvicinato di Johnson, ma di quelle che ti svoltano una gara. Strega Cole sul rigore.  
**ABATE 6** Rooney è un brutto cliente e i suoi tagli da sinistra verso destra sono lo schema più pericoloso che ha l'Inghilterra. Nel primo tempo non supera il centrocampo. Meglio sicuramente nel secondo, ma che fine ha fatto il treno che abbiamo conosciuto a San Siro? **DAL 89' MAGGIO 6** Sostanza.  
**BARZAGLI 6,5** Partita ordinata, dà sicurezza alla difesa Welbeck è un cliente fisicamente difficile ma tecnicamente è un palo. Con Carroll la musica non cambia.  
**BONUCCI 6** Il difensore della Juventus fa il suo e dimostra sempre molta sicurezza. Non ci si poteva

aspettava nulla di più.

**BALZARETTI 6,5** Nei primi minuti soffre le sovrapposizioni di Johnson e Milner ma nel corso della partita cresce. Nel primo tempo se l'Italia sulle fasce si gioca qualche possibilità è proprio sulla sua.  
**MARCHISIO 6,5** Assente dal gioco per una buona mezz'ora ritrova la corsa ma non le sue incursioni, il suo marchio di fabbrica. Ma non tutte le colpe sono sue. Avrebbe bisogno di punte che tengano più la palla.  
**DEROSI 6,5** Il giocatore della Roma è il vero combattente del nostro centrocampo. Corre, gioca, propone, contrasta. È nella fascia di Balzaretti, quella che gli inglesi arano, e spesso è in difficoltà quando la squadra di Hodgson raddoppia gli uomini. E poi se al terzo minuto la palla avesse girato un po' meno sarebbe stata tutta un'altra partita. Nel secondo tempo si mangia un gol fatto. **DAL 35' DEL ST NOCERINO**

**NO 6,5.** Una grande occasione nel finale della partita. Grande stop, grande tiro ma Johnson ci arriva. Trova il gol ma glielo annullano. Che grinta.

**PIRLO 7** Gli inglesi gli costruiscono una gabbia su misura. Quattro contro uno, ma è sempre l'uomo che illumina la nostra nazionale. Suo il lancio che mette Balotelli davanti a Hart. Il cucchiaino sul rigore è una delizia.

**MONTOLIVO 7** È il migliore dell'Italia. Gioca tra le linee degli inglesi e quando ha la palla l'Italia riesce sempre ad arrivare dentro l'area avversaria. Ci mette un po' a capire che nella fase difensiva deve arretrare di qualche metro ma non si può pretendere tutto. Anche lui ha avuto la palla per andare in vantaggio al 51' del secondo tempo ma la manda sopra la traversa. Sbaglia il rigore.

**CASSANO 5,5** Non si può dire che il fantasista del Milan non si sia impegnato. Molta corsa, ma poco gioco. Non trova le geometrie e i tagli che tanto gli piacciono. Prova a sorprendere la difesa inglese con dei tiri da fuori ma non sono il suo pane e si vede. **DAL 33' DEL ST DIAMANTI 7,5** Porta un po' di brio. Ci prova da lontano, prende un palo. Segna il rigore decisivo.

**BALOTELLI 7** Se avesse fatto quel gol sarebbe stato il migliore. Eppure Mario corre, tiene palla, lotta, impegna da solo i due centrali inglesi. Ma un attaccante deve sapere anche segnare. Lo fa nei rigori. Per ora basta.



Antonio Cassano la sua partita contro gli inglesi è stata sotto tono FOTO ANSA